

# I QUARANT'ANNI DEL MALATO

NOVELLA

Compiva quella mattina quarant'anni. Lorenzo Gentili svegliatosi chiamò la propria cameriera ad aprirgli la finestra; ed improvvisamente si vide entrare nella camera un'ondata di luce.

— Che bella mattina! — disse mentre si proteggeva con le mani gli occhi, e tutta quella luce che gli entrava così festiva nella camera, a mezzo febbraio, dopo tanti giorni di pioggia e di nebbia, gli parve il miglior augurio.

— Virginia — chiese — che cosa c'è di nuovo?

mi scrive in questo modo? Fu l'unico biglietto che aprì e non poté trattenerne un sorriso dicendosi: Guarda come diventa laconico nell'interno. "Gerardo Odoacri p. a. . ."

Ma perchè non c'era nessuno che gli scrivesse soltanto: Lorenzo Gentili, il suo nome vero, senza attributi? E magari anche soltanto Lino, come nessuno lo chiamava più da quando era morta sua madre?

E chi avrebbe potuto ricordarsi di lui per mandargli dei fiori? Qualche donna, qualche donna che gli volesse bene; ma che donna lui, vecchio scapolo, conosceva?

Dopo tanto tempo che dalle giornate non s'aspettava più alcuna novità, quella mattina si sentiva nell'anima come il presentimento che dovesse accadere qualcosa di imprevisto, che gli avrebbe arrecato una grande contentezza; gli pareva d'aver ritrovato il medesimo stato d'animo di quando bambino per il suo compleanno era un'ansia per i regali che avrebbe ricevuto. E siccome Virginia, fosse che non aveva capito o udito la domanda non aveva risposto. Lorenzo ripeté: "Non c'è niente di nuovo?" ma quasi per paura d'aver tradito il proprio stato d'animo soggiunse: "Non è ancora arrivata la posta?"

Virginia ora gli aveva portato lo zibaglione ed il caffè e girava nella camera per togliergli dai cassetti la biancheria pulita e mettergliela vicino al letto; appoggiava delicatamente la camicia su di una sedia, sullo schienale della sedia appoggiava con cura i calzoni e Lorenzo la guardò e si disse: "Ecco la donna che conosco io: la serve di un prete!". Il prete era lui, lui vecchio scapolo, ormai ricco, celebre e solo. Ed almeno — pensò — quell'unica donna gli avesse parlato; sotto a tutta quella sua sciatta bruttezza di beghina, nascosta da quegli abiti grigi e impenetrabili, avesse trovato qualche nota di femminilità, qualche parola affettuosa per lui.

Virginia questa volta rispose: "Adesso vado a vedere" ed uscì lenta dalla stanza strascinando per terra la lunga sottana. "Guarda, sembra la serva di un prete" Lorenzo si disse, come se osservasse per la prima volta la propria domestica che già da dieci anni viveva con lui. Si sentiva allegro tanto quella mattina; dopo non si ricordava nemmeno più quanto tempo, aveva voglia di scherzare, di lanciare di quei suoi motti arguti e taglienti che una volta tanto gli piacevano; ma quel primo che aveva trovato, subito gli aveva fatto l'impressione d'essere più rivolto contro se stesso che non contro la propria domestica, e sentì che la propria allegria avrebbe potuto oscurarsi. Allora si mise a pensare: "Che cosa posso aspettarmi di nuovo questa mattina?". Non lo sapeva. Che proprio nessuno si fosse ricordato di lui per fargli qualche regalo? Quali regali gli sarebbe piaciuto ricevere? Sì, dei fiori, tanti fiori da empirne tutta la casa: due o tre piante d'azalee da mettere in istiduo, un bel cesto d'orchidee, ed anche delle rose, dei garofani.

Ma non poteva rimanere lì a lungo a guardare il cielo, e si mise a camminare senza sapere di preciso dove volesse andare. Camminava a testa bassa senza guardare in viso nessuno, eppure si accorgeva che tutti quella mattina erano lieti e gli sembrava che tutti gli uomini fossero in attesa di una qualche appuntamento d'amore. Dal suono delle voci delle persone che gli passavano accanto s'accorgeva come quasi tutti camminassero in coppia, e quella malinconia che aveva sperato di poter vincere uscendo ora lo tormentava di più. Passò davanti ad un fioraio e disse: "Se entrassi io a comprarvi tanti fiori da riempirne tutta la casa?"; ma subito gli parve che il suo pensiero fosse ridicolo; si immaginò che il fioraio gli domandasse: "Per chi?" e lui si sarebbe vergognato di dire: per il commendatario Lorenzo Gentili. No, i fiori per comprarli ci voleva una donna cui farne un regalo.

— Si può? — Era Virginia che domandava d'entrare.

— Entrò, entrò pure — Lorenzo aveva subito detto con una certa trepidazione, interrompendo i propri pensieri, e dopo che Virginia gli ebbe consegnato un grosso pacco di posta, non riuscì a trattenersi dal chiedere: — Non c'è nient'altro...?

Non c'era nient'altro, ed improvvisamente Lorenzo s'accorse che quella piccola delusione gli faceva più male di quanto se ne sarebbe immaginato. Ma chi avrebbe potuto ricordarsi di lui? Tutta quella gente che gli mandava tutta quella posta. Si fece passare tra le mani tutte le lettere ed i biglietti da visita: All'illustre commendatario... Al chiarissimo avvocato... All'avvocato... Al commendatario... Non ce n'era nessuna che gli potesse interessare; vide un biglietto con su scritto: Al chiarissimo avvocato, professore e commendatario; si domandò: Chi è quest'imbecille che

gli sembrava d'averlo visto soltanto d'estate in alcune mattine prima che si diffondesse il sole sul mare, e gli dava una strana sensazione di giovinezza e di acerbo.

Ma non poteva rimanere lì a lungo a guardare il cielo, e si mise a camminare senza sapere di preciso dove volesse andare. Camminava a testa bassa senza guardare in viso nessuno, eppure si accorgeva che tutti quella mattina erano lieti e gli sembrava che tutti gli uomini fossero in attesa di una qualche appuntamento d'amore. Dal suono delle voci delle persone che gli passavano accanto s'accorgeva come quasi tutti camminassero in coppia, e quella malinconia che aveva sperato di poter vincere uscendo ora lo tormentava di più. Passò davanti ad un fioraio e disse: "Se entrassi io a comprarvi tanti fiori da riempirne tutta la casa?"; ma subito gli parve che il suo pensiero fosse ridicolo; si immaginò che il fioraio gli domandasse: "Per chi?" e lui si sarebbe vergognato di dire: per il commendatario Lorenzo Gentili. No, i fiori per comprarli ci voleva una donna cui farne un regalo.

Si vestì con la solita cura, ritrovò la solita faccia chiusa e pensosa e quando, sceso in istrada s'accorse che non aveva risposto al portinaio che lo aveva salutato con un "buon giorno signor commendatario" pensò: "Ecco, tutti mi ritengono superbo, tutti mi temono; ed è per questo che nessuno mi vuol bene...".

Ma dov'era che voleva andare? Guardò in alto verso il cielo come per ispirarsi sulla direzione che doveva prendere e tutta la chiarezza di quel cielo così blandamente azzurro gli diede una strana sensazione di smarrimento. Gli pareva di non averlo mai visto, in città, un cielo come quello:

La sua prima impressione era stata di fastidio; tutti quei fanciulli che si rincorrevano buttandosi l'un l'altro il pacco dei libri, che si chiamavano forte per nome, che lo urtavano o che dovevano continuamente schivare, lo distraevano dalle proprie fantasticherie e gli davano molestia. Ma ad un tratto sentì due fanciulli che si chiamavano per nome a più alta voce degli altri e nell'udire quei nomi fu scosso da un qualche cosa che dapprima non



PER L'ELEGANZA DELLA CASA  
L'estate sarà presto alle nostre porte e bisogna preparare le residenze estive. Presentiamo alle nostre lettrici dei graziosi modelli di cuscini e tappeti che renderanno "comfortable" ed elegante la più rustica casa di campagna.

si riusciva a spiegare; ma poi si ricordò che quelli erano i nomi di due suoi vecchi compagni di scuola e cercò con lo sguardo i fanciulli che così s'erano chiamati. Questi ora s'erano passati l'un l'altro un braccio sopra la spalla e così uniti camminavano saltellando ed a Lorenzo parve di vedere le sembianze dei suoi due vecchi compagni. Certamente quelli erano i loro figli ed allora a Lorenzo si fece chiaro tutto ciò che in quelle parole "una donna" che s'andava ripetendo, era rinchiuso e non s'era voluto confessare.

Una donna, una donna? ormai si ripeteva queste due parole come in un ritornello, ma aveva paura di approfondire il significato che vi era contenuto. E di donne ce n'erano tante, tutte gli passavano vicino, lo sfioravano avvolgendolo quasi nell'onda di profumo che usciva dalle loro pellicce, alcune lo guardavano fondo negli occhi e lui avrebbe voluto avvicinarle, parlare con loro, ma gli sembrava di non sapere o d'aver dimenticato

improvvisamente le aveva gridato di no, di no; se l'era distaccata a forza dal petto, le aveva giurato di non amarla. Ed invece non l'aveva mai amata come in quel giorno ed aveva soltanto avuto timore che legandola a

se, gracile, malato, con quel suo male che era quasi un segreto tra lui e sua madre delle sere di veglia, non avrebbe potuto renderla felice.

E la sera aveva desiderato di morire, s'era chiuso nella sua camera, si era sdraiato sul letto ed aveva trovato una calma che mai aveva creduto di possedere. Pensava a tutto ciò che doveva fare, s'immaginava intento nel compiere il gesto ed aveva pensato di rispondere a coloro che avrebbero domandato il perchè del suo atto, con un'altra domanda: il perchè della vita. Ma tosto s'era ricordato di suo padre e di sua madre che erano vecchi, che tra poco avrebbero avuto bisogno di lui ed era scoppiato a piangere.

Da quella sera era incominciato il suo lavoro; la sua catena; tutti erano morti e lui aveva continuato a lavorare.

Si guardò in giro, ormai per la strada i bambini s'erano incominciati a diradare, uno camminava davanti a lui, tutto solo e assorto col suo pacco di libri sotto il braccio. A Lorenzo parve di riconoscere se stesso bambino, già doloroso ed appartato dagli altri, e pensò di seguire quel fanciullo.

Guardò in alto; ora l'azzurro del cielo invaso dal sole s'era fatto diffuso, l'aria leggera sembrava scoppettare in una ininterrotta serie di invisibili bolle di sapone, e Lorenzo s'accorse che involontariamente gli si era formulata un'altra di quelle frasi che una volta formulate, vengono alla memoria come un ritornello:

"Perchè si ama la vita?"

GOFFREDO PISTONI

**Potete Ammirare**

UN LARGO ASSORTIMENTO DI MAIOLICHE CRISTALLERIE BORSETTE per SIGNORE TELE A COLORI

Importate direttamente dall'Italia — Prezzi modici — Articoli appropriati per doni di nozze ed altre occasioni. Prima di comprare altrove recatevi a visitare gli uffici della—

**SACCA FINANCIAL AGENCY LIMITED**

756 Windsor St., Montreal  
Tel.: MARquette 4989

**AUTOMOBILI**

Servizio e Soddisfazione

**PROVINCIAL MOTOR SALES LIMITED**

6950 St. Hubert St. — Cal. 9792  
Montreal, Que.

N. Corsilli, Agente per gl'italiani

**Savoia Restaurant**

1070 Osborne St., Montreal  
Dominion Square  
Tel. Harbour 3001

IL RISTORANTE PREFERITO RITROVO DEI TURISTI

Cucina italiana insuperabile — Giardino d'estate - musica e danze tutte le sere — Concerto speciale tutte le domeniche durante i pasti.  
Servizio cortese inappuntabile.

**SYNCRO**

è un apparecchio scientificamente disegnato per accelerare la combustione della gasolina per mezzo di una corrente ad alta frequenza per l'ignizione.

VOI NON POTETE PRIVARVE PER LA VOSTRA AUTOMOBILE

SYNCRO è garantito per la durata della vostra automobile. SYNCRO vi permette una economia dal 20% al 33% sul vostro conto di olio e gasolina.

SYNCRO vi fa realizzare un risparmio da \$60 a \$75 all'anno di gas. SYNCRO elimina il carbone e la cattiva combustione nei cilindri. SYNCRO prolunga la durata e l'energia della Batteria e della bobina d'induzione.

SYNCRO mette in movimento più facilmente il motore quando fa freddo.

SYNCRO costa soltanto \$12.50.

Rivolgetevi al vostro Agente locale o scrivete direttamente alla

**Syncro Motor Co. of Canada Limited**  
1063 BLEURY ST., LANCASTER—5515  
MONTREAL, QUE.

**GIORNALI, RIVISTE E LIBRI ITALIANI**

Canzoni per mandolini e piano.  
Cartoline Illustrate  
Platinate e Lucide per Natale ed altre occasion

Calendari per il 1931, a dettaglio, all'ingrosso e per reclame.

**A. FEDELE**  
1234 St. Lawrence Blvd  
Montreal, Que.  
Box 764 — Tel. LANcaster 8497

**Purgatevi e Purificate il Sangue**  
CON LO

**Sciropo Pagliano**

Soffrite di stitichezza? Dolori di capo, mancanza di appetito acidità di stomaco, vomiti, attacchi biliosi, lingua sporca, cattivo fiato, sogni spaventosi, debolezza nervosa?

Questi sintomi indicano che il vostro sistema è in cattive condizioni. Un cucchiaino di Sciropo Pagliano, al mattino a digiuno vi mette a posto.

Una bottiglia ..... \$1.00  
Cura completa di sei bottiglie ..... \$5.00

INVIARE ORDINI E MONEY-ORDER AL:

**L'ARALDO DEL CANADA**  
34 Notre Dame East, - - - Montreal, Que.  
Telefono: LANcaster 2014

**S A P P A C**

Le Buste delle Paste —

**S A P P A C**  
SONO  
**MONETA**

PER OGNI VENTI BUSTE VUOTE VOI RICEVERETE UNA BUSTA DI SPAGHETTI O SPAGHETTINI "MARCA ORO" (1 Libbra).

Non distruggete le buste SAPPAC CONSERVATELE

Portatele alla piu' vicina Grosseria

**MARCA 5c AQUILA 5c**

**Il Miglior Toscano Italiano**  
DA CINQUE SOLDI

**CAPUANO & PASQUALE Co., Limited**  
729 ST. JAMES ST., — MONTREAL, QUE.